

pur trame' od orgazini, quali sono trascurate affatto, o si vendono talvolta a prezzi più bassi di quelli che ordinariamente si praticano sui mercati di produzione.

La nostra stagionatura ha registrato nel mese di ottobre chil: 23,151, e quella di Elberfeld 9,550.

— Scrivono da Londra al *Moniteur des Soies*, in data 3 corrente.

Abbiamo sempre la stessa mancanza d'affari sulla piazza e un gran desiderio di realizzarlo da parte dei nostri detentori, desiderio che si tradurrebbe in una concessione di 6 a 9 den. sulle Chinesi, quando si facessero delle serie offerte. In quanto alle sete Giapponesi, sono arrivate circa sessanta balle che gl'importatori hanno l'imprudenza di tenere da 28 a 29 scellini, quantunque il loro merito sia affatto secondario. Per buona sorte gli ultimi dispacci ricevuti dal Giappone parlano di probabilità di pace, ciò che vien a significare forti spedizioni di sete da quel paese; e quindi possiamo riprometterci un poca più d'abbondanza in questo articolo pel mese di dicembre.

In quanto poi alla situazione generale degli affari e del nostro mercato finanziario, il miglioramento che aveva cominciato a farsi sentire, pare duri fatica a progredire con solidità. Colla idea che la crisi sia stata *troppe dolce* ne' suoi effetti e che non abbia detto l'ultima sua parola, si crea una diffidenza generale, che certo non serve ad assestare le cose. Le scadenze di questo mese sono molto pesanti pelle case che lavorano colle Indie e colla China.

— Si legge nel *Commercio* del 9 corrente.

Nessuna variazione degna di rincaro è avvenuta sulle borse estere. La rendita francese oscilla invariata da L. 64.80 a 65 ed i consolidati inglesi si mantengono a 89 1/4.

Lo stesso però non può dirsi della rendita italiana la quale è declinata dell'1 per cento.

Le rivelazioni fatte dal Ministro delle finanze, nella sostanza aggiunsero nulla più di quanto sapevasi da due e da sei mesi: sono, perocchè bisognava avere occhi per vedere e criterio per giudicarli che il ministro Minghetti guidava la baracca delle finanze pubbliche sull'orlo di un precipizio. Egli però fingeva o ignorantemente credeva di essere in buone acque, e la falange numerosa dei parassiti che si saturavano cogli scialacqui di quel ministero, batteva le mani al segnale del maestro di cappella, e ingannando il paese si affannarono a fargli credere bianco quel che in sostanza era più nero del carbone. L'ora della verità non potea tardare ed è venuta, e riuscì tanto più minacciosa quanto si era procurato di farla credere lontana.

I mezzi che il nuovo ministero ha proposto per venire in soccorso degli urgenti bisogni del tesoro contribuirono a render più profonda l'impressione, bisogna bene che sieno riusciti male tutta le altre pratiche, se ha dovuto persuadersi ad obbligare i proprietari ad un prestito forzato di un annata dello imposte.

Finchè la Camera non abbia deliberato sui mozioni di provvedere ai bisogni urgenti ed a quelli dell'anno che s'avvicina, sarà difficile che la fiducia ritorni; e pel bene del nostro credito si devono fare voti perché questi provvedimenti siano adottati presto e siano tali da far cessare le attuali apprensioni.

Il corso legale della Rendita oggi è stato di L. 64.52; ma vi furono contratti a 64.30 e 64.40 per fine novembre.

I valori industriali sono pure in ribasso pel contraccolpo della reazione della rendita e per l'annuncio della chiamata di nuovi versamenti.

La Banca si valuta da 1340 a 1350. Il Mobigliare declinò a 415 e 420. Gli altri valori non hanno corso. Lo sconto è all'8 e guardasi con ansietà alla situazione delle banche di Londra e di Parigi nella speranza di trovarci argomenti di speranza per un nuovo ribasso, che potrebbe essere un farmaco efficacissimo alla crisi generale.

— Scrivono da Yokohama alla *Serciculture Pratique* in data 26 Agosto.

Non si ha il menomo cambiamento nella situazione commerciale della nostra piazza. Gli affari sono generalmente sospesi, e questo stato di cose durerà probabilmente fino dopo il risultato delle spedizioni, che deve effettuarsi in questo punto nel mare interno del Giappone dalle marine inglesi, francesi e olandesi.

E certo che fra qualche giorno si potrà conoscere il cominciamento delle ostilità che non si possono più aggiornare, poichè si afferma con insistenza tolfo Taikoun si rifiuta di sanzionare il trattato concluso colle nazioni europee, che gli ambasciatori Giapponesi hanno visitato ultimamente. Pare che si comincerà coll'attaccare il principe Nuguto, che aveva fatto tirare dei colpi di cannone contro un legno inglese all'entrata del mare interno.

— Si legge nel *Courrier de la Bourse* del 6 corrente.

La liquidazione del mese passato, che aveva dato luogo a tanto apprensioni, si effettuò come lo avevamo preveduto in condizioni relativamente avvantaggiose. Il corso dei valori si è un po' rialzato, e questo ha reso meno disastrosa la liquidazione dei compratori, che furono inoltre favoriti dal ribasso dello sconto portato dalla nostra Banca al 7 %. Una eguale misura presa dalla Banca d'Italia ha rassicurato al quanto gli spiriti ed ha impresso maggior fermezza alla Borsa; ma il malessere è troppo profondo e le ferite ancora troppo vive perchè se ne possa così tosto sentire molto gli effetti.

La fisionomia della Borsa non si è adunque modificata di molto; la speculazione si mantiene nella più grande riserva e le grosse consegne di titoli hanno per momento ingombro il mercato. Evvi quindi bisogno d'un certo tempo perchè possano venir assorbiti, e una ripresa rigorosa non può verificarsi che sotto l'azione d'un miglioramento decisivo nella situazione finanziaria delle differenti piazze, del resto molto difficile ad ottenersi in mezzo alle esigenze della fine dell'anno.

Se ci facciamo a esaminare la fluttuazione dei corsi durante la settimana che s'è chiusa ieri, possiamo constatare le seguenti variazioni.

La rendita 3 % ha piegato da 64.65 a 64.40; ha ripreso quindi a 65.05 per chiudersi a 64.80. Il riporto ha variato da 35 a 40 cent. — La rendita italiana è caduta da 65.15 a 64.75; si è rialzata poscia a 65.90, per finire a 65.55. Il riporto da 47 a 55 cent. ciò che costituisce un interesse del 10 p. % — Le azioni della Banca vennero segnate a 3395; il Credito fondiario ha variato da 1455 a 1465 con pochi affari; il Mobilier da 863,75 era salito a 905, e si è chiuso a 880.

Le azioni delle strade ferrate francesi non presentarono certi movimenti, ed in generale si mantenne forme; ma le straniere sono in pieno disordine. Lo scoraggiamento s'è impadronito dei compratori quali vendono i loro titoli senza esitare.

GRANI

Udine 12 Novembre. I mercati della settimana hanno presentato un discreto corrente d'affari nei Grapani nuovi, e in conseguenza i prezzi hanno potuto mantenersi presso a poco sui corsi precedenti. Quasi nulla si ha fatto nei Formenti, che non godono di nessuna riconoscenza; in forza di che hanno subito un leggero degrado. E lo stesso può dirsi delle Avene quali segnarono un ribasso di 15 soldi lo stajo.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 12.50	a L. 12.
Granoturco vecchio	9.50	9.25
nuovi	8.75	7.50
Avena	8.—	7.75
Segala	9.25	9.—
Ravizzone	17.50	17.—

Trieste 11 settembre. Le transazioni della quindicina decora si restrinsero quasi esclusivamente ai bisogni dei molini e del consumo locale; la speculazione vi prese pochissima parte, per cui quasi nulle furono le contrattazioni a futura consegna. — Il Formento dell'Ungheria e del Banato venne ceduto con lievi facilitazioni per essere all'interno nuovamente subentrata la calma; quello delle altre provenienze rimase invariato e quasi senza ricerche. — Il Formentone con lento smercio non subì alterazione ne prezzo. Anche per l'Avena negli storni di contratti prossimi a scadenza,

si prepararono prezzi invertiti. Nulla da notare per gli altri articoli. — Alla chiusura il mercato continuava in calma. Le vendite totali ammontarono a Staja 68.100.

La Crisi nel 1864

L'*Economiste* di Torino, giornale molto competente in affari di finanza, nel suo numero del 6 corrente pubblicava un interessantissimo articolo sulla crisi monetaria, che noi qui riportiamo tradotto.

» Ognuno s'interroga sulla origine e sulle conseguenze della crisi che traversiamo in questo momento, e ognuno si studia di misurarne l'estensione, per scoprire se andiamo o meno approssimandosi alla sua fine. E noi pure tratteremo lo stesso soggetto.

» Si ha tanto tempestato in questi ultimi tempi contro la speculazione, contro l'agiotaggio e contro i banchieri cambisti, da far quasi ritenere che a loro soltanto si debba tutto il male, come se bastasse l'accordo o la volontà di qualche individuo isolato per creare una situazione fittizia, della quale potessero agevolmente trarne profitto a detrimento delle masse. Una tale opinione non è più giudicosa di quella che, in tempi d'epidemie, fa credere agli avvelenatori delle acque.

» A nostro avviso, l'origine e le cause della crisi rimontano più in alto e dipendono da fatti meglio definiti. A parer nostro, le si devono in primo luogo attribuire ai governi e principalmente a quello che, pe' suoi formidabili armamenti, pella inquietà sua attitudine e negli enormi suoi dispendi, ha in certo modo obbligato tutti gli altri a seguirlo più o meno su questa via dannosa, e ad entrare così in un'era di tanti bisogni che, per poco continui ancora, ci condurrà a una liquidazione simile a quella del 1793.

» Il commercio lavora, prospera e fonda il risparmio. Questo risparmio è lo strumento nuovo che gli serve a migliorare, ad estenderne e a perfezionare i suoi mezzi d'azione; avvegnachè il lavoro produca il benessere e il benessere la prosperità. Ma quando il risparmio è tutto svitato da un impiego proficuo, quando l'avvenire viene aggravato fuor di misura, e che tutte queste forze diverse sono impiegate nella creazione d'un istituto di despotismo di sua natura eminentemente sterile, com'è l'armata; quando l'azione d'un popolo, e conseguentemente di tutti gli altri, è monopolizzata a profitto della costruzione di fortezze, di navi, di fucili rigati e di cannoni Armstrong, arriva un bel giorno in cui più non si possede che questi ferrareccchi, e la vera ricchezza è affatto scomparsa. Allora si parla di crisi e si accusa la speculazione.

» Certo che la speculazione ha pure avuto i suoi torti. Ella si è gettata a corpo morto, soprattutto in Inghilterra, nella istituzione di nuove intraprese; ma come tutte queste intraprese si riducevano a Società di credito, l'umana attività non si è punto spostata dal suo vero sentiero, e non hanno potuto causare del danno che ai loro promotori. Se si sono ingannati, se hanno venduto dei buoni valori per accettarne di cattivi, hanno fatto male, e tanto peggio per essi; ma la crisi occasionata da questo stato di cose è per fatto molto limitata, e d'altronde assolutamente locale.

Dall'altro canto, il rialzo del cotone e le

variazioni, cui andò soggetto quest'articolo, e più di tutto la necessità di andarlo a cercare in nuove contrade, dove il cambio non esiste che allo stato d'infanzia, e dove convien saldare gli acquisti con tanta moneta, hanno portato un considerevole disappunto alle nostre finanze. I milioni che si mandano in Egitto e nelle Indie non ritornano così presto.

Ma, dobbiamo ripeterlo, la causa principale della crisi in cui si troviamo imbarzati, sta tutta negli armamenti esagerati di tutte le potenze d'Europa, e per questo portiamo fiducia che l'Inghilterra, il cui budget è il meno indebitato, sarà la prima a rientrare in uno stato normale.

Ed infatti, se gettiamo lo sguardo sulle altre potenze, non già dell'Europa, ma del mondo intero, non si vedono che sconsigliati armamenti, imprudenti dispendi, bilanci in deficit, ed imprestiti in permanenza.

L'America va ruinandosi con una gigantesca rapidità; la Spagna è agli ultimi estremi e le sue Banche imprestante al 18 p.%; la Francia parla d'un imprestito della pace, graziosa antitesi che ricorda il famoso discorso di Bordeaux; la Prussia prova il bisogno di pagare la sua gloria; la Russia, l'Austria, l'Italia, la Turchia, la Danimarca ed il Messico si trovano al disotto delle loro entrate e non aspettano che il momento propizio per fare nuovi imprestiti, e sono tutte pronte a gettarsi una a una, o tutte assieme, nella povera nave sbattuta in questo momento dalla tempesta e che aspettano con ansietà di vedere rimessa a galla. Ma sono in numero troppo grande quelli che aspettano lo sconto al 5 p.%, per lusingarsi che possa così presto ritornare a questo tasso.

Ecco dov'è la causa vera della crisi; e fin tanto che i governi non cercano che di sopperire al loro deficit chi al 9, chi al 10, chi al 12 p.%, e chi a qualunque prezzo, non si potrà mai aspettarci una diminuzione dello sconto, né la fine della crisi.

E per riassumere quanto siamo andati esponendo, diremo che il commercio è fortemente impegnato, che i bisogni pel 31 dicembre sono grandi, perché la speculazione si è slanciata un poco troppo, ma che dopo tutto il rimedio è facile per questi mali, e da qui alla fine dell'anno potremmo vederne la fine. Ma fin tanto che i governi continueranno a consumare la fortuna pubblica in armamenti fuor di misura, noi non vedremo la fine della crisi: passeremo da un periodo in un altro più o meno flagellati, per poi finirla con una catastrofe. Il più leggero motivo basterà per determinarla, ed è appunto perché ognuno è persuaso di questo che la diffidenza è universale, che il denaro si rinchiede e che la crisi infierisce.

Agli estremi mali, estremi rimedi — Bisogna adunque che i governi si decidano a un disarmo generale e completo, o che si tengano preparati, in un'epoca più o meno lontana, a venir travalzati nel precipizio della bancarotta.

INTERESSI PUBBLICI

Strada ferrata da Udine a Cervignano

Nel Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana, N. 20 del 10 corrente, abbiamo letto con molto interesse un articolo del dott.

G. L. Recile, sul progetto di diverse linee di strade ferrate che dovrebbero attraversare il nostro Friuli, e troviamo opportuno di riportare qui quel brano che riguarda particolarmente il tronco da Udine a Cervignano, la cui iniziativa è dovuta all'esimo professore L. Chiozza.

Cervignano è lo scalo naturale delle merci voluminose che vengono a noi dal mare. L'importanza del porto di Cervignano va ogni giorno aumentando ciòché si manifesta dal movimento dei rotabili, e si potrebbe con precisione rilevare dai registri degli speditori ivi stabiliti.

È noto come ancora sotto Napoleone primo venisse immaginato e incominciato un canale navigabile da Palmanova a Cervignano, che poi rimase in mente dei, come il canale del Ledra sotto la veneta repubblica. Pare fatale destino che i grandi progetti di utilità si arrestino per noi alla prima pietra; forse perchè noi non abbiamo la costanza di insistere. Anni sono una società di strade ipostilare, osservato il grande movimento di rotabili su quella via, studiava di attivarvi una linea ferrata per condurvi le merci coi cavalli; sembra che idee umanitarie, più che altro, ne la disfogliessero.

La domanda innalzata da un gran numero di possidenti del basso Friuli alla Camera di Commercio di Trieste perchè il tronco Cervignano-Udine venga preso in considerazione, trovò gran favoro nella Commissione. I possidenti e negozianti di Palma si dispongono a fare anch'essi una domanda nello stesso senso; né Udine resterà certo indifferente.

Per la possidenza del basso Friuli la via Udine-Cervignano è un'arteria di vita, tanto più che non andrà molto che Cervignano dovrà congiungersi direttamente con Monfalcone; Palmanova aumenterebbe l'attuale commercio, già discretamente attivo, col facilitarsi dei mezzi di trasporto, e sentirebbe il vantaggio di essere il primo paese commerciale vicino al porto; Udine con questo tronco ferroviario, oltrechè godere i vantaggi di una più facile comunicazione col basso Friuli, si metterebbe in posizione di commettere e ritirare direttamente, e senza passare per altre mani una quantità di merci dalla Dalmazia, Grecia, Napoli, Romagna, Sicilia ecc., come sarebbero frutta, zolfo, agrumi ecc., che scaricherebbero a Cervignano per essere trasmesse in Germania. Ci vuole poca perspicacia per comprendere i vantaggi che Udine risentirebbe dall'avere, per così dire, un porto di mare. E, quantunque a prima giunta non sembri, Trieste pure ne guadagnerebbe; e nell'accogliere favorevolmente le idee dei possidenti del basso Friuli si ebbe in vista specialmente l'aumento degli affari con Udine, il risparmio che offrirebbe la nuova via nel trasporto delle merci voluminose, risparmio che sorpasserebbe la spesa del doppio carico e scarico, e il bisogno di creare concorrenza alla Società francese delle strade ferrate, la quale coll'aprirsi di una nuova via per opera di altra società, si troverebbe costretta ad abbassare le tariffe, e a condurre le merci a miglior mercato.

Lo studio di questa linea è cosa semplicissima, e costerebbe assai poco; e si farà, non è a dubitarsi, approfittando del momento favorevole e delle buone disposizioni che regano.

Già i lavori per rendere l'Ausa meglio navigabile vennero intrapresi, e un cavafango a vapore sarà impiegato a sgombrarne la melma.

Già alcuni ricchi negozianti di Trieste hanno presentato una istanza per domandare alla Luogotenenza di Trieste l'autorizzazione di costituirsi in società per attivare un servizio di navigazione a vapore sull'Ausa fra Trieste o Cervignano.

In faccia a tale movimento di idee e di cose le nostre Rappresentanze troveranno cortamente di agire, con quell'interesse che già addimostrarono fin ora nell'importantissimo argomento, e chiamate ad associarsi alle istanze dei possidenti del basso Friuli e degli abitanti di Palma, troveranno di favorire con ogni possibile mezzo i loro sforzi.

Su questo importantissimo argomento siamo in grado di affermare, che la nostra Camera di Commercio ha fatta la migliore accoglienza alla proposta del sig. Chiozza e che già si dispone a far quanto sarà necessario per ottenere dal Ministero il permesso di far praticare gli studi pel tracciamento di questa linea. Ne ripareremo a suo tempo.

NOTIFICAZIONE

Essendo comparse in singoli Distretti della parte montuosa del Friuli, delle bande armate, che osano perturbare la pubblica quiete, Io infrascritto qual Comandante delle Imp. Regie Truppe stanziate negli anzidetti Distretti, ebbi da S. E. il Sig. Comandante dell'Armata, Generale d'Artiglieria Cav. di Benedek l'incarico di trattare tanto ogni partecipazione attiva alla ribellione, quanto tuttociò che tende ad accrescere le bande insorte, od apprestar loro ajuto come crimine contro la Forza Armata dello Stato, di consegnare i rei ai Giudici Militari, proclamando, siccome colla presente proclamo il **GIUDIZIO STATALE** per tutti gli anzidetti crimini.

Verrà pertanto condannato a morte, non solamente ogni membro di bande armate, ma ciascuno chiunque coll'arruolare altri per esse, colle spionare la dislocazione ed i movimenti delle Imp. Regie Truppe, o col somministrare ai sopraccitati malfattori viveri, armi, munizioni, presti loro ajuto, in generale chiunque entri in accordo con esse bande, per recare vantaggio allo medesime, o detrimento alle Imp. Regie Truppe.

RENDO INOLTRE NOTO:

I. Che tutte le sentinelle, e pattuglie hanno l'ordine di far fuoco contro chiunque alla loro chiamata non si fermi immediatamente, ma tenti invece di fuggire.

II. Che per disposizione di S. E. il Signor Comandante dell'Armata sarà condonata la pena di morte, al ogni reo o correto di ribellione, o di ajuto ad essa prestato, il quale si presenti spontaneamente, o venga consegnato dalla popolazione all'Autorità.

La presente disposizione, entra in vigore dal momento della sua pubblicazione in tutto il Circondario occupato dalle Truppe da me dipendenti, cioè nei Distretti di:

Sacile, Pordenone, Maniago, Spilimbergo, San Daniele, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Pieve di Cadore, Auronzo, Longarone, Belluno, Agordo, Feltre, Fonzaso, Ceneda e Conegliano.

Udine 11 Novembre 1864.

KRISMANIC m. p.

I. R. GENERALE MAGGIORE

Sta per uscire

L'ALMANACCO

pel Friuli

del dott. T. Vatri

OLINTO VATRI redattore responsabile.

SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

Lo splendido risultato raggiunto nella decorsa campagna dai Cartoni di semente originaria del Giappone della ditta **A. Puech**, hanno animato il sottoscritto a procurarsi, col mezzo del sig. Giuseppe Veneroni di Milano, un deposito di quella provenienza che venne quest'anno riprodotta dallo stesso sig. **Puech** nelle sue possessioni.

Egli è quindi in grado di offrire agli educatori della vera semente del Giappone d'iprima e seconda riproduzione, a bozzoli bianchi e verdi, confezionata per cura della suddetta ditta, o riprodotta sulle tele che porteranno la marca del sig. **Puech**. Garantisce inoltre la completa esclusione dello razzo polivoltine.

CONDIZIONI

Prima riproduzione a bozzoli bianchi e verdi fr. 20 l'oncia
Seconda riproduzione a bozzoli bianchi 14
Luigi LOCATELLI.

SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

tanto bianca che verde

di seconda riproduzione, garantita l'assenza dei trivolini, confezionata sul Lago di Como
del dott. Pietro Carganico

presso li signori
P. e T. FRATELLI BEARZI
in Udine

prezzo Franchi 20 l'oncia

IL GIORNALE PER TUTTI

RACCOLTA ENCICLOPÉDICA DI SCRITTI UTILI E DILETTEVOLI

Parte prima — Storia - Politica - Finanza - Industria - Agricoltura - Commercio - Economia politica e domestica - Statistica - Bibliografia - Navigazione - Strade ferrate - Invenzioni - Scoperte - Perfezionamenti - Leggi - Imposte - Esercito - Educazione - Igiene - Religione - Morale - Archeologia - Mostieri - Storia Naturale - Alimentazione - Critica.

Parte seconda — Romanzi - Racconti - Novelle - Poesie - Biografie - Tribunali - Teatri - Viaggi - Geografia - Costumi - Riviste - Esposizioni - Cronache - Caratteri - Studi sociali - Cose del giorno - Memorie - Satire - Pettegolezzi - Fantasie - Attualità - Mode - Aneddoti - Fatti diversi - Motti di spirito - Curiosità - Clubs - Sport - Sciarade - Logografie - Arguzie.

Il Giornale per tutti uscirà — cominciando dal 15 novembre — il giovedì di ogni settimana in un elegante formato di sedici spaziose pagine, in 48 colonne di stampato, sicché in capo all'anno conterrà materia sufficiente da poter formare 52 volumetti ordinari da 150 pagine cadauno, vale a dire una piccola biblioteca encyclopédica-universale-indispensabile. Esso costa *franco* per tutta Italia, lire **3,50** al trimestrio — lire **6** al semestre — lire **10** all'anno. Per l'estero si aggiungono in più le spese postali.

Gli abbonamenti si pagano *anticipati* e si spediscono dalle province con Vaglia postali alla **Direzione del Giornale per tutti**, Via S. Vito al Carrobbio, N. 4.

Milano ottobre 1864

Carlo Airaghi, Enrico Mateovich.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 12 Novembre

GREGGIE d.	10/12 Sublimi a Vapore a L.	28:25
11/13		28:-
9/11 Classiche		27:50
10/12		27:25
11/13 Correnti		27:-
12/14		26:50
12/14 Secondarie		26:-
14/16		25:75

TRAME d.	22/26 Lavorerio classico a.L.	—:-
24/28		—:-
24/28 Belle correnti		30:25
26/30		30:-
28/32		29:75
32/36		29:-
36/40		28:75

CASCAMI	Doppi greggi a L. 13:- L. a 12:-
	Strusa a vapore 8:15 8:-
	Strusa a fuoco 8:- 7:70

Vienna 10 Novembre

Organzini strafilati	d.	20/24	F. 27:- a 26:75
		24/28	26:25 23:75
andanti		18/20	26:50 26:25
		20/24	25:75 25:50
Trame Milanesi		20/24	26:50 26:-
		22/26	25:50 25:-
del Friuli		24/28	25:- 24:75
		26/30	24:75 24:60
		28/32	24:50 24:25
		32/36	24:- 23:75
		36/40	23:50 23:-

BORSA DI VENEZIA

Novembre

EFFETTI	Novembre					
	7	8	9	10	11	12
Prestito 1859	—	—	—	82.75	82.75	—
1860	—	—	—	81.25	18.25	—
Nazionale	—	—	—	69.—	69.—	—
Banconote	85.75	85.75	85.90	85.90	85.90	—
VALUTE	31.78	34.78	31.78	34.90	31.90	—
Doppia di Genova	31.78	34.78	31.78	34.90	31.90	—
Da 20 Franchi	8.08	8.80	8.08	8.8%	8.8%	—

BORSA DI VIENNA

Novembre

EFFETTI	Novembre					
	7	8	9	10	11	12
Metalliche 5 0/0	72.25	72.15	71.90	71.50	71.35	71.60
Prestito Nazionale	81.—	81.30	81.—	80.70	80.50	80.55
1860	94.90	95.05	95.40	94.80	93.—	95.20
Londra	116.75	116.50	116.25	116.35	116.35	116.—
Augusta	116.25	116.50	116.25	116.25	116.—	116.—
Mobilier	178.60	179.10	177.60	177.60	179.—	179.90
Azioni della Banca	784	784.—	784.—	778.—	783.—	783.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONATI DI EUROPA

CITTÀ	Mese di Novembre	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 2 al 12 Novembre	—	1202
LIONE	28 Ottobre - 4 Novembre	442	29.676
S.t ETIENNE	27 - 3	85	4228
AUBENAS	28 - 3	44	3984
CREFELD	25 - 29 Ottobre	87	3398
ELBERFELD	23 - 31	51	2527
ZURIGO	20 - 27	77	4306
TORINO	24 - 29	125	88,89
MILANO	4 - 9 Novembre	387	—
VIENNA	7 Ottobre - 3	35	1143

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 Ottobre	CONSEGNE dal 1 al 31 Ottobre	STOCK al 31 Ottobre 1864
			ENTRATE dal 1 al 31 Ottobre
GREGGIE BENGALE	857	4158	5184
CHINA	3735	2730	10862
GIAPPONE	153	1315	2539
CANTON	86	100	395
DIVERSE	127	409	4470
TOTALE	4960	5712	20,447

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA			
Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Ottobre	USCITE dal 1 al 31 Ottobre	STOCK al 31 Ottobre
			1864
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—